

Bufera alla Rai

Chi non accetta le censure

Il vignettista: la satira è libera, no alla censura

«No alla censura! La satira è libertà!»: queste le parole usate da Vauro per accompagnare la vignetta sul terremoto in Abruzzo che gli è costata la sospensione da una puntata di Annozero. Vauro si trova a San Pietroburgo.



Il vignettista Vauro

Giulietti su Fazio: hanno rischiato un altro errore

«Ci fa piacere che la Rai abbia confermato l'invito alla senatrice Rita Levi Montalcini per la trasmissione Che tempo che fa e ci fa altrettanto piacere aver contribuito ad impedire un nuovo errore». Lo dice Beppe Giulietti, Articolo 21.

→ **Il conduttore** torna dopo gli avvertimenti del Dg: «Il Giornale mi dedica 4 pagine al giorno»

→ **La destra** applaude l'iniziativa del direttore, manifestazione di Sinistra e Libertà

Santoro sfida Masi: Vauro? Giovedì prossimo sarà con noi

Michele Santoro non si è pentito e ieri ad AnnoZero si è comportato come nel 2002 quando cantò *Bella Ciao* dopo l'«editto bulgaro» di Berlusconi. Francesca Fornario mostra le vignette di Vauro. L'arringa della Guzzanti.

ANDREA CARUGATI
ROMA

Michele Santoro non fa passi indietro. Niente riparazioni, niente scuse. Ma una sfida aperta contro Silvio Berlusconi e contro tutti i critici del suo AnnoZero. Con Marco Travaglio mette in scena un tandem che strappa centrodestra e giornali «allineati». Un incipit molto forte, per la puntata di ieri sera. Che ricorda quando cantò *Bella Ciao* in diretta, pochi giorni dopo l'editto bulgaro del 2002. Esordisce ringraziando i colleghi che hanno solidarizzato con lui, a partire dal sindacato dei giornalisti e da quello del Tg2. C'è anche il tempo di uno scambio di cortesie con Guido Bertolaso: il capo della protezione civile infatti ha ringraziato tutti i media, compreso Santoro, per i servizi sul terremoto. E il conduttore l'ha ricambiato in diretta: «Non abbiamo mai messo in dubbio l'efficacia dei soccorsi». Poi parte con un monologo nella forma di una «lettera aperta» ai lettori del Giornale di casa Berlusconi: «Poveretti, ogni giorno vi trovate 4-5 pagine su di me. Lo so, Berlusconi ci divide ma io vi adoro, faccio sforzi per capirvi, anche se a volte non vi capisco. Il vostro Giornale si è battuto come un leone per la pubblicazione delle vignette su Maometto, anche

se c'era il rischio di offendere l'Islam. Anche Fini disse che non pubblicarle sarebbe stato un gesto di intolleranza. Ora quel fronte si scioglie e se la prende con AnnoZero e col nostro Vauro. Ma è un errore dal punto di vista televisivo».

LA SFIDA A MASI

Santoro sfida il dg Masi e rassicura il suo vignettista: «Vauro e AnnoZero sono inseparabili, adesso è in vacanza in Russia ma la prossima settimana torna di sicuro». E infatti poco dopo Francesca Fornario, autrice di satira, mostra in studio nuove vignette del-

Il terremoto in Umbria Travaglio: il Giornale fece critiche pesanti al governo Prodi

l'epurato Vauro sulla via crucis del precario (che fa subito infuriare Volontè dell'Udc, che accusa Vauro di «blasfemia»). Santoro prosegue: «Date retta a Fede, anche se è un po' vecchiotto: Berlusconi per vincere ha bisogno di Santoro. Noi siamo il Tg4 fatto bene, dunque lasciateci continuare a vivere e a lavorare. Berlusconi vincerà e tutti vivremo felici e contenti». Stoccate anche per il critico tv del Corriere Aldo Grasso: «Parla di tv come Vespa parla di cavalli». Poi tocca a Travaglio, che legge alcuni articoli del *Giornale* del 1997, ai tempi del terremoto in Umbria: critiche durissime a governo e protezione civile, ironie sulle lacrime di Prodi ai funerali. Poi legge alcuni articoli sul terremoto abruzzese pubblicati da *Stampa* e *Giornale*,

Tonus



La denuncia

Sabina Guzzanti: Report ecco il servizio che dà fastidio

Sabina Guzzanti denuncia dal suo sito di sapere «cosa c'è in ballo contro Report»: «Il servizio incriminato è quello sulle social card che avrebbe irritato Tremonti».

Per ora «non c'è nessuna accusa ufficiale, si sa solo che il contratto della giornalista Giovanna Boursier è al vaglio dei piani superiori e il servizio è sotto i bisturi del comitato etico».

col tono di voce da Istituto Luce: elogi a Berlusconi, «uomo del fare», a Letta e a Bertolaso «il vero uomo della Provvidenza». Infine, un brano sul ruolo dell'opposizione «che deve collaborare»: è un discorso di Mussolini del 1924, ma assomiglia alle parole di un altro premier. La Fornario ha poi improvvisato una telefonata con Vauro, in cui ha strapazzato Berlusconi («Dopo le sue battute sull'Olocausto nessuno l'ha sospeso. E poi quella volta che ha finto di sparare a una giornalista russa...») e il dg Masi: «Ha detto che saranno proibite tutte le battute che non capisce, tranne quelle sul fantasma formaggio».